

Comocrea si congela Aziende in aumento, quest'anno sono 130

Villa Erba. Il 70% dei visitatori arrivano dall'Italia Sartori: «L'industria serica resta il nostro referente»
In fiera anche il team stilistico di Patrizia Pepe

CERNOBBIO

SERENA BRIVIO

Nella due giorni di Comocrea, vetrina del disegno tessile che ieri si è chiusa a Villa Erba, oltre 130 aziende hanno visitato i 28 studi di disegno presenti alla rassegna. Un numero in leggera crescita rispetto allo scorso ottobre composto per il 70% da operatori italiani e il restante 30% da buyer stranieri (francesi, spagnoli, tedeschi e un paio di americani).

Visitatori dal Distretto

Molti anche i nomi dell'industria serica perché, spiega il presidente Stuart Sartori, «il Textile Show è nato soprattutto per fornire spunti ed idee ai tessitori, agli stampatori e ai converter del nostro distretto». Via via la fashion community si è allargata alle grandi catene e ai brand. Ieri mattina è arrivato anche il team stilistico di Patrizia Pepe, azienda che nel 2016 prevede di superare i 140 milioni di ricavi grazie anche al potenziamento

del retail che arriverà a contare 120 punti vendita nel mondo.

È dunque positivo il bilancio di Sartori alla luce degli smottamenti che sta subendo il calendario fieristico internazionale.

«Comocrea si riconferma un passaggio obbligato per l'offerta variegatissima che spazia dalla grande distribuzione qualificata ai marchi di nicchia. Anche questa stagione abbiamo fatto il nostro upgrading puntando su soluzioni speciali in grado di dare una scossa a un mercato dove ogni giorno si moltiplicano rischi e difficoltà. In un simile contesto i clienti hanno comprato meno in attesa di vedere come evolverà lo scenario domestico ed internazionale».

Molte scelte sono rimandate quindi alle prossime settimane. «Le vendite della primavera-estate 2018 continueranno fino a dicembre - continua il designer - I trend sono in continua evoluzione, bisogna riassortire continuamente e

velocemente le collezioni». Le scelte fatte a Cernobbio si sono prevalentemente orientate su motivi di vago sapore orientale, in sintonia con le ultime passerelle moda.

Richiesta di stampa

«Incoraggiante la richiesta di stampa - conclude Sartori - Stile ed eleganza puntano sul fiore, piatto, rielaborato da vecchie stampe giapponesi, filtrato dalla cultura occidentale. Oppure molto pittorico, quindi fatto a mano. L'handmade, l'espressione più artistica del disegno, incontra sempre maggior interesse, per questa ragione abbiamo chiamato gli allievi delle scuole a visitare la fiera per apprendere i segreti di quest'arte».

Tanti studenti degli istituti di moda e design hanno accolto l'invito degli organizzatori del salone. I new talent dell'Istituto Alberghiero Casnati con l'aiuto dei docenti hanno invece realizzato uno scenografico buffet full color.



Bilancio positivo per l'edizione di Comocrea che si è conclusa ieri a Villa Erba POZZONI



Presenti 28 studi provenienti dall'Italia e dall'Europa e uno australiano